

Se Covid-19 non viene sconfitto in Africa, tornerà a perseguitarci tutti

Abiy Ahmed, primo ministro dell'Etiopia

*Financial Times, 24 marzo 2020*

C'è un grosso difetto nella strategia per affrontare la pandemia di coronavirus. Le economie avanzate stanno svelando pacchetti di stimolo economico senza precedenti. I paesi africani, al contrario, non dispongono dei mezzi per compiere interventi altrettanto significativi.

Tuttavia, se il virus non viene sconfitto in Africa, rimbalzerà solo nel resto del mondo.

Ecco perché l'attuale strategia di misure specifiche per paese non coordinate, sebbene comprensibile, è miope, insostenibile e potenzialmente controproducente.

Un virus che ignora i confini non può essere affrontato con successo in questo modo: possiamo sconfiggere questo avversario invisibile e vizioso, ma solo con la leadership globale. Senza questo, l'Africa potrebbe soffrire il peggio, eppure non sarà l'ultimo.

Siamo tutti insieme, e dobbiamo lavorare insieme fino alla fine: fragili e vulnerabili nel migliore dei casi, le economie africane sono sull'orlo di un abisso.

Permettetemi di illustrarlo con la situazione nel mio paese. L'Etiopia ha fatto progressi costanti nella fornitura di servizi sanitari negli ultimi due decenni. Ma nulla ci ha preparato per le minacce poste da Covid-19.

L'accesso ai servizi sanitari di base rimane l'eccezione piuttosto che la norma. Anche prendere precauzioni di buonsenso come lavarsi le mani è spesso un lusso insostenibile per la metà della popolazione che non ha accesso all'acqua potabile. Anche un allontanamento sociale apparentemente privo di costi è difficile da attuare. Il nostro stile di vita è profondamente comunitario, con le famiglie allargate che condividono tradizionalmente i pesi e le gioie della vita insieme, mangiando pasti dallo stesso piatto.

La nostra agricoltura tradizionale e dipendente dalla pioggia è dettata dai tempi fissi dei cicli meteorologici in cui devono avvenire la semina, il diserbo e la raccolta. La minima interruzione di quella catena, anche per un breve periodo, può portare al disastro, mettendo ulteriormente a repentaglio l'approvvigionamento alimentare già debole e la sicurezza alimentare.

Prendiamo Ethiopian Airlines, la più grande compagnia del paese, che rappresenta il 3% della produzione nazionale ed è una delle principali fonti di valuta forte. Sarà messa in grave crisi poiché la sua attività è sconvolta dalla pandemia. La carenza di valuta forte renderà quindi quasi impossibile reperire forniture e attrezzature mediche essenziali dall'estero. Il costo per la manutenzione dei nostri debiti è già spesso superiore ai nostri budget sanitari annuali. L'elenco potrebbe continuare.

Questa triste realtà non è solo dell'Etiopia. È condivisa dalla maggior parte dei paesi africani. Ma se non adottano misure adeguate per affrontare la pandemia, nessun paese al mondo è sicuro. La vittoria momentanea di un paese ricco nel controllo del virus a livello nazionale, unita ai divieti di viaggio e alla chiusura delle frontiere, può dare una parvenza di risultati. Ma sappiamo tutti che questo è un rimedio temporaneo. Solo la vittoria globale può porre fine a questa pandemia.

Covid-19 ci insegna che siamo tutti cittadini globali collegati da un singolo virus che non riconosce nessuna delle nostre diversità naturali o artificiali: non il colore della nostra pelle, né i nostri passaporti, o gli dei che veneriamo. Per il virus, ciò che conta è il fatto della nostra comune umanità. Ecco perché la strategia per affrontare i costi umani ed economici di questo flagello globale deve essere globale nella progettazione e nell'applicazione. La salute è un bene pubblico mondiale. Richiede un'azione globale guidata da un senso di solidarietà globale.

La comunità mondiale ha un disperato bisogno di una leadership a livello globale per affrontare rapidamente pandemie come questa e in modo istituzionalizzato piuttosto che contingente. Un buon punto di partenza è l'Organizzazione mondiale della sanità. Poiché i paesi con le risorse necessarie affrontano la lotta alla pandemia attraverso le loro istituzioni nazionali, l'OMS deve avere il potere e le risorse sufficienti per coordinare le risposte a livello globale e direttamente per aiutare i governi

nei paesi in via di sviluppo. Nel frattempo, il G20 deve fornire una leadership collettiva per una risposta globale coordinata. Non c'è tempo da perdere: milioni di vite sono a rischio. Costruendo su ciò che è stato annunciato dalle istituzioni finanziarie internazionali, il G20 deve lanciare un fondo globale per prevenire il collasso dei sistemi sanitari in Africa. Le istituzioni devono istituire un fondo per fornire sostegno finanziario ai paesi africani. Anche la questione della risoluzione dell'onere del debito in Africa deve essere rimessa sul tavolo con urgenza.

Infine, tutti i partner per lo sviluppo dell'Africa devono garantire che i loro budget per gli aiuti allo sviluppo rimangano vincolati e non siano deviati verso le priorità nazionali. È qui che devono essere dimostrate la vera umanità e la vera solidarietà. Se mai tali aiuti sono fossero stati necessari in Africa, ora lo sono più che mai.